

ARCHITETTURA EREMITICA SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI



ATTI DEL QUINTO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
CERTOSA DEL GALLUZZO 2020

A CURA DI
STEFANO BERTOCCI E SANDRO PARRINELLO

edifir
EDIZIONI FIRENZE

La redazione ringrazia tutti coloro che hanno contribuito con il loro lavoro al Convegno Internazionale e dato l'autorizzazione per la pubblicazione dei contributi presentati. Gli editori e gli organizzatori non possono essere ritenuti responsabili né per il contenuto né per le opinioni espresse all'interno degli articoli. Inoltre, gli autori dichiarano che i contenuti delle comunicazioni sono originali o, quando richiesta, hanno la relativa autorizzazione ad includere, utilizzare o adattare citazioni, tabelle od illustrazioni provenienti da altre opere.

Ciascuno dei contributi della presente pubblicazione è stato valutato con il metodo della "double blind peer review" da esperti nel campo dell'architettura sacra. Le fonti e le informazioni che si trovano all'interno degli specifici lavori sono state verificate dalla commissione di valutazione. La commissione di valutazione è stata selezionata dal comitato scientifico della conferenza tra gli studiosi più esperti nel tema. Tale metodo è stato scelto per prevenire la diffusione di risultati irrilevanti od interpretazioni scorrette.

Pubblicazione realizzata con fondi del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

L'immagine di copertina è di F. Picchio.

© 2020 Edifir-Edizioni Firenze
via Fiume, 8 - 50123 Firenze
Tel. 055/289639 - Fax 055/289478
<http://www.edifir.it>
edizioni-firenze@edifir.it

ISBN 978-88-9280-002-1

Responsabile progetto editoriale
Simone Gismondi

Responsabile editoriale
Elena Mariotti

Redazione
Anastasia Cottini

Fotolito e stampa
Industrie Grafiche Pacini, Ospedaletto (Pisa)

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore.

Photocopies for reader's personal use are limited to 15% of every book/issue of periodical and with payment to SIAE of the compensation foreseen in art. 68, codicil 4, of Law 22 April 1941 no. 633 and by the agreement of December 18, 2000 between SIAE, AIE, SNS and CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti. Reproductions for purposes different from the previously mentioned one may be made only after specific authorization by those holding copyright/the Publisher.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia la Comunità di San Leolino alla Certosa di Firenze per l'accoglienza ed il costante supporto alle attività condotte dai ricercatori e dagli studenti del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze e del Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Pavia. Si ringraziano inoltre i collaboratori e gli studenti dei corsi di Rilievo dell'Architettura per il costante impegno profuso nelle operazioni di rilievo e documentazione dei complessi eremitici e monastici toscani.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI FIRENZE

DIDA
DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA

DIDA - DIPARTIMENTO DI
ARCHITETTURA - UNIFI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PAVIA



DICAR - DIPARTIMENTO DI
INGEGNERIA CIVILE
E ARCHITETTURA - UNIPV



LS3D LAB. - LABORATORIO
CONGIUNTO LANDSCAPE
SURVEY & DESIGN



DADA LAB - DRAWING
ARCHITECTURE
DOCUMENTACTION



PLAY - PHOTOGRAPHY AND 3D LASER
FOR VIRTUAL ARCHITECTURE
LABORATORY



COMUNE DI FIRENZE



CERTOSA DI FIRENZE
COMUNITÀ DI SAN LEOLINO

COMITATO ORGANIZZATORE

STEFANO BERTOCCI
SANDRO PARRINELLO

Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Pavia

COMITATO SCIENTIFICO

MARIA FILOMENA ANDRADE
PAOLO BELARDI
STEFANO BERTOCCI
CARLO BIANCHINI
FABIO BIANCONI
STEFANO BRUSAPORCI
CÉCILE CABY
ALESSANDRO CAMIZ
FABIANA CARBONARI
PILAR CHÍAS NAVARRO
ANTONIO CONTE
GABRIEL H. DEFRANCO
EDOARDO DOTTO
NADEZHDA EKSAREVA
REYNALDO ESPERANZA CASTRO
MARIA LINDA FALCIDIENO
FRANCESCA FATTA
SORAYA GENIN
PAOLO GIANDEBIAGGI
ANDREA GIORDANO
KATIJA MARASOVIĆ
PINA NOVELLO
MARIA SOLER SALA
LUCIANO MIGLIACCIO
ANDREA NANETTI
CATERINA PALESTINI
LUIS PALMERO IGLESIAS
SANDRO PARRINELLO
PABLO RODRÍGUEZ-NAVARRO
ADRIANA ROSSI
ROSSELLA SALERNO
FRANCESCO SALVESTRINI
JOLANTA SROCZYNSKA
CHIARA VERNIZZI
PETRI VUOJALA
YASUSHI YAMAGUCHI
ORNELLA ZERLENGA

Universidade Católica Portuguesa
Università di Perugia
Università degli Studi di Firenze
La Sapienza Università di Roma
Università di Perugia
Università degli Studi dell'Aquila
Université Nice Sophia Antipolis (Francia)
Özyeğin University (Turchia)
Universidad Nacional de La Plata (Argentina)
Universidad de Alcalá (Spagna)
Università degli studi della Basilicata
Universidad Nacional de La Plata (Argentina)
Università di Catania
Odessa State Academy of Architecture (Ucraina)
UNAM - Facultad de Arquitectura (Messico)
Università di Genova
Università Mediterranea di Reggio Calabria
ISCTE - IUL (Portogallo)
Università degli Studi di Parma
Università di Padova
University of Split (Croazia)
Politecnico di Torino
Universitat de Barcelona (Spagna)
Universidade de São Paulo (Brasile)
Nanyang Technological University (Singapore)
Università di Chieti-Pescara
Universidad Politecnica de Valencia (Spagna)
Università degli studi di Pavia
Universitat Politècnica de València (Spagna)
Università degli Studi di Napoli Federico II
Politecnico di Milano
Università degli Studi di Firenze
Cracow University of Technology (Polonia)
Università di Parma
Oulun Yliopisto (Finlandia)
University of Tokyo (Giappone)
Università della Campania Luigi Vanvitelli

SEGRETERIA SCIENTIFICA

FRANCESCA PICCHIO
RAFFAELLA DE MARCO
ANNA DELL'AMICO
FEDERICO CIOLI
ANASTASIA COTTINI

Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Firenze

INDICE

PREFAZIONE

STEFANO BERTOCCI, SANDRO PARRINELLO <i>Prefazione</i>	13
--	----

PRESENTAZIONI

CECILIA DEL RE, <i>Assessore del Comune di Firenze</i>	17
DON CARMELO MEZZASALMA, <i>Superiore della Comunità di San Leolino e della Certosa di Firenze</i>	18
SAVERIO MECCA, <i>Direttore del DIDA - Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze</i>	19
ALESSANDRO REALI, <i>Direttore del DICAr, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università degli Studi di Pavia</i>	20

CONTRIBUTI

I - DOCUMENTAZIONE ED ANALISI DEI COMPLESSI ARCHITETTONICI, CASI STUDIO ITALIANI

CATERINA PALESTINI <i>Materiale e immateriale nel culto eremitico di Sant'Onofrio in Abruzzo</i>	22
MARINELLA ARENA, DANIELE COLISTRA, DOMENICO MEDIATI <i>Architettura eremitica italogreca: la chiesa rupestre di S. Margherita a Mottola. Rilievo, analisi, ipotesi per la valorizzazione</i>	28
ADRIANA MARRA, MASSIMILIANO SAVORRA, GIOVANNI FABBROCINO <i>Un modello digitale per l'analisi e la tutela del patrimonio: la Certosa di Trisulti</i>	34
FRANCESCO STILO <i>La Grotta eremitica di S. Elia Lo Spelota</i>	40
EDOARDO CRESCI <i>Storia di un grotta. La lezione dell'eremo di Fra' Felice a Capri</i>	46
ELENA MERINO, RENATO BENINTENDI, GIANLUIGI DE MARE <i>The places of monastic knowledge: identification of architectural spaces of the scriptoria</i>	52
SERENA BISOGNO <i>Architettura e paesaggio alle falde del Vesuvio. L'eremo dei Camaldoli di Torre del Greco</i>	58

ANTONIO FALCHI <i>Le decorazioni pittoriche di Francesco Palumbo per la sagrestia di San Michele a Torre del Greco</i>	64
ENRICO CICALÒ, DANIELA MELIS <i>The Sardinian Romanic monastic architecture, relict monuments from the Judicial age</i>	70
PIERPAOLO D'AGOSTINO, VALERIA CERA, MASSIMILIANO CAMPI <i>I siti micaelici nel sud della Campania. Una rete di conoscenza</i>	76
FRANCESCA PICCHIO, FRANCESCA GALASSO, SILVIA LA PLACA, ALESSIA MICELI <i>La costruzione di una banca dati tridimensionale per la Certosa di Pavia: sperimentazioni tecnologiche a confronto</i>	82
NADIA FABRIS <i>Eremo di San Michele a Noli</i>	90
ALESSANDRO PAGLIA <i>San Benedetto a Subiaco: un esempio di architettura e nuovi paesaggi</i>	96
GAIA LAVORATTI, ALESSANDRO MERLO <i>Documentazione e analisi per la valorizzazione del patrimonio culturale. Il monastero di Santa Chiara in Pescia</i>	102
LIA MARIA PAPA, SAVERIO D'AURIA, VALENTINA CURCI <i>Decorazioni parietali a Ischia in età angioina: nuove prospettive di ricerca tra storia, rilievo e rappresentazione</i>	108
CARLO TOGLIANI <i>Il convento di S. Maria dei miracoli a Gonzaga (Mantova)</i>	114
ANDRÉ FRANS DE NAEYER <i>Numbers, geometry and modulation in the 13thcent. St. Francis Basilica at Assisi</i>	120
MARCO RICCIARINI, DANIELE VENTURINI <i>Lunigiana e Garfagnana un territorio ricco di storia. La Via del Volto Santo</i>	126
LUIS MANUEL PALMERO IGLESIAS, GRAZIELLA BERNARDO, GIACOMO TORTORELLA <i>Abbazia di Santa Maria di Pulsano, giglio candidissimo dei monti del Gargano e regina dei monaci della nostra terra</i>	132
GIUSEPPE DAMONE <i>Tracce grafiche di un monastero scomparso. La Theotòkos ad Albano di Lucania (Basilicata)</i>	138

II - DOCUMENTAZIONE ED ANALISI DEI COMPLESSI ARCHITETTONICI, CASI STUDIO INTERNAZIONALI

- SANDRO PARRINELLO
*La solitudine delle chiese russe nella regione dell'Upper Kama.
Un immenso eremo e un paesaggio culturale al confine dell'Europa* 146
- LUIGI CORNIELLO, LORENZO GIORDANO, ENRICO MIRRA, ADRIANA
TREMATERA, FABIANA GUERRIERO, GENNARO PIO LENTO, XHEJSI BARUTI,
FIONA NEPREVISHTA
I monasteri di Ardenica ed Apollonia in Albania 156
- MARIA ANGÉLICA DA SILVA, PIER GIORGIO MASSARETTI, FÁBIO NOGUEIRA
*Towards the solitude of the wilderness: franciscan settlements in colonial
Brazil and today* 162
- LAURA KAIRIENĖ, STEFANO BERTOCCI, GIOVANNI MINUTOLI, ANDREA
ARRIGHETTI, FEDERICO CIOLI, ANDREA LUMINI
*Metodologie di indagine integrata per la conoscenza e la valorizzazione del
complesso agostiniano della Chiesa di Švč. M. M. Ramintojos a Vilnius in
Lituania* 168
- ANTONIO MIGUEL TRALLERO SANZ
El monasterio de la Salceda y el Monte Celia 176
- ANA GOY DIZ
*La Ribeira Sacra, unique testimony of the hermit architecture of Western
Europe* 182
- CARMELA CRESCENZI
About refectories in Cappadocia 188
- ANDRZEJ KADLUCZKA, KLAUDIA STALA
*New study on the beginnings of the dominican convent in Sandomierz in the
Thirteenth century* 196
- NADIA YEKSAREVA, VLADIMIR YEKSAREV, IRINA POTAPOVA
L'unicità dei complessi rupestri della regione del Nistru 202
- LUIGI CORNIELLO
Architetture eremitiche saroniche 208
- STEFANO BERTOCCI, MATTEO BIGONGIARI, REYNALDO ESPERANZA CASTRO
*Il monastero di San Guglielmo a Totolapan e la strada dei monasteri
alle falde del Popocatepetl (Morelos e Puebla, Mexico)* 214

<p>LUIGI CORNIELLO, LORENZO GIORDANO, ADRIANA TREMATERRA, CORRADO CASTAGNARO, DAVIDE CARLEO, MARTINA GARGIULO, ANGELO DE CICCO, ANDRONIRA BURDA <i>Il Monastero francescano di Visovac in Croazia</i></p>	220
<p>ROLANDO VOLZONE, JOÃO LUÍS INGLÊS FONTE <i>Il monastero di Santa Catarina de Montemuro della congregazione eremitica di São Paulo da Serra de Ossa (Évora, Portogallo). Dalla spazialità eremitica alle permanenze delle strutture monastiche: risultati preliminari</i></p>	226
<p>III - DOCUMENTAZIONE ED ANALISI DEI COMPLESSI ARCHITETTONICI</p>	
<p>RENATO BENINTENDI, ELENA MERINO, GIANLUIGI DE MARE <i>From Alferius' hermitage to the παροικία of Corpo di Cava. A singular urban development in Southern Italy</i></p>	234
<p>EDOARDO FABBRI <i>Dall'hortus conclusus all'hortus apertus. Un'ipotesi per il recupero del patrimonio cenobitico, eremitico e mendicante in Italia</i></p>	240
<p>SAVERIO STURM <i>Macchine di anacoresi nell'età della Controriforma. Nuove considerazioni sul modello del Santo Deserto carmelitano</i></p>	246
<p>MARIA GRAZIA TURCO <i>Le comunità benedettine e il fenomeno dell'incastellamento</i></p>	252
<p>ROSARIO MARROCCO <i>Rappresentazione, natura e fisicità dello spazio eremitico: spazio mentale e spazio dell'anima. Il complesso di Santa Lucia di Mendola in Sicilia</i></p>	258
<p>FAUZIA FARNETI <i>Domenico Maria Papi nella certosa di San Lorenzo a Monte Santo (Firenze)</i></p>	264
<p>MASSIMILIANO CAMPI, VALERIA CERA <i>Dalla Regola all'eccezione. Analisi comparativa dell'architettura delle tre certose della Campania</i></p>	270
<p>FABIO MANGONE <i>La seconda vita delle certose</i></p>	276
<p>MARCELLO SCALZO <i>La grotta come eremo nell'iconografia dei "Padri del deserto" e di Maria Maddalena</i></p>	282
<p>GIOVANNI PANCANI <i>Progetto per il rilievo della Basilica di San Miniato</i></p>	288

FEDERICO CIOLI <i>La farmacia del santuario della Verna: metodologie integrate per la documentazione del Patrimonio storico</i>	294
IV - CONSERVAZIONE E MUSEALIZZAZIONE DEI CONTESTI TERRITORIALI	
STEFANO BERTOCCI <i>Paesaggi francescani: la regola dell'Osservanza tra Italia, Portogallo e Spagna</i>	302
MICHELANGELO PIVETTA, VIOLA MUGNAI <i>Nella terra della solitudine: architetture per sognatori di passaggio nell'Alentejo</i>	308
VINCENZO CIRILLO, FRANCESCO ROMANO, ORNELLA ZERLENGA <i>L'eremo dei Camaldoli di Napoli. Fra documentazione e valorizzazione</i>	314
HAROLDO GALLO <i>La Fábrica Pompeia di Lina Bardi – Il “genius loci” in un centro di aggregazione culturale</i>	320
ANDRZEJ BIALKIEWICZ, MARIA J. ZYCHOWSKA <i>The Monastery in Włodawa</i>	326
LUCIA SERAFINI, ANGELA DI GIORGIO <i>Le chiese rupestri di Mottola (Taranto). Temi di storia e restauro</i>	332
ANA ESCOBAR GONZÁLEZ <i>Lalibela. Dove la roccia diventa architettura</i>	338
ALICE PALMIERI, TERESA ESPOSITO <i>Il monastero di Santa Maria in Gerusalemme a Napoli: visioni per il futuro</i>	344
GIUSEPPE COSENTINO <i>Architetture sospese tra Oriente e Occidente</i>	350
BEATA KWIATKOWSKA-KOPKA <i>The cistercian monastery in Jędrzejów. Selected research and conservation issues</i>	356
ADRIANA ROSSI, DANIEL V. MARTÍN FUENTES <i>Con motori di videogiochi. Ri-mediazione di ambienti archeologici</i>	362
JOLANTA SROCZYŃSKA <i>Eremus Silvae Aureae in Rytwiiany (Poland). Sacrum and profanum of the cultural heritage values of the place</i>	368

EUGENIA BORDINI, ANDREA LUMINI, MATTEO BERTELLI <i>Strumenti digitali per la valorizzazione del Patrimonio Culturale. Sviluppo di una mobile App divulgativa per il Santuario della Verna</i>	374
ANTONIO CONTE, LUCIA NARDIELLO, ROBERTO PEDONE <i>Il Museo delle linee d'ombra. Protezione e valorizzazione del sito archeologico di Santa Lucia alle Malve</i>	382
APPENDICE - LA DOCUMENTAZIONE DELLA CERTOSA DEL GALLUZZO	
STEFANO BERTOCCI <i>Un progetto di ricerca sulla Certosa di Firenze</i>	390
FRANCESCA PICCHIO, FRANCESCA BETTO <i>Il progetto di documentazione della Certosa di Firenze. Indagini conoscitive e analisi preliminari</i>	394
FEDERICO CIOLI, SALOMÈ SODINI <i>Esperienze di rilievo integrato per la documentazione dei Chiostri della Certosa di Firenze</i>	402
ANNA DELL'AMICO, LAURA FIDELI <i>Modelli digitali per la valorizzazione del complesso della Certosa di Firenze</i>	410
INDICE DEI NOMI DEI LUOGHI DI CULTO CITATI	422



LA FARMACIA DEL SANTUARIO DELLA VERNA: METODOLOGIE INTEGRATE PER LA DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO

Federico Cioli*

IL PATRIMONIO STORICO DELLE FARMACIE IN TOSCANA

Le farmacie storiche costituiscono un patrimonio spesso poco considerato, la cui importanza è spesso dimostrata dal fatto che conservano arredi, strumenti, suppellettili e archivi librari di alto valore che tramandano antichi saperi, spesso connessi con la struttura sociale ed evolutiva del territorio e che sono arrivate fino a noi perdendo a volte il legame con la funzione originaria e il loro carattere di integrità. La loro storia è strettamente legata allo sviluppo sociale, sanitario ed economico del luogo, mentre la loro cultura è influenzata dalle contaminazioni culturali tra oriente e occidente. Nel Medioevo erano le comunità religiose che si occupavano dell'ospitalità e della cura della popolazione e le spezierie monastiche si evolsero fino a diventare delle vere e proprie officine farmaceutiche¹. I monasteri divennero punti di congiunzione tra il sapere classico e quello arabo e agli scritti di filosofi come Averroè ed Avicenna². La figura dello speziale nel Medioevo non era ancora ben definita, egli assisteva il medico e svolgeva anche l'attività di droghiere. Nella bottega dello speziale vi si poteva infatti trovare cera, torce, candele, pepe, coltelli, piatti, carta, vernici, cordami, tessuti, pellami e molti altri prodotti³. Molte delle antiche spezierie sono però scomparse con la soppressione degli ordini religiosi voluta da Napoleone e poi con lo stato Unitario nel 1886. Lo sviluppo di un nuovo sistema sanitario⁴ ha allontanato sempre più le farmacie dai monasteri, connettendole ai complessi ospedalieri.

Dal punto di vista architettonico, i sistemi di arredo, caratterizzati dalle scaffalature e dai banchi di vendita, solitamente mostrano ricchi apparati decorativi, arricchiti dalla presenza di vasi in ceramica e ampole per la conservazione dei semplici e dei composti. La figura del farmacista era solitamente legata a quella della sua famiglia e le preparazioni che distinguevano una farmacia dall'altra venivano tramandate attraverso i ricettari di generazione in generazione. In Toscana la pratica medica e farmaceutica ha sempre avuto una grande importanza, legata alla regola dell'Arte dei Medici e degli Speciali. I complessi monastici farmaceutici più importanti sono quelli di Camaldoli, ricostruita nel 1543 a seguito di un incendio, e Vallombrosa, importante per la sua scuola di botanica. Il Centro di Firenze inoltre è caratterizzato da numerose farmacie storiche, tra le quali l'antica Officina Profumo Farmaceutica di Santa Maria Novella, fondata nel 1612 e tuttora attiva.

*Dipartimento di Architettura - DIDA, Università degli Studi di Firenze.

Pagina a fronte: La Farmacia della Verna presenta un ricco sistema di arredo parietale in stile impero in legno di noce, fatto realizzare nel 1549 da Cosimo I dei Medici e sua moglie Eleonora di Toledo. Al suo interno sono contenuti importanti collezioni di vasi da speziale e contenitori per i semplici ed i composti (catalogati in Menghini 2003, pg.125-235). In una nicchia a scomparsa si trova lo scheletro per lo studio degli apprendisti, acquistato nel 1767 dallo Speziale Frat'Angelo da Monte Mignano.

¹ Il termine *pharmacia* è più recente e nacque nei monasteri. Questi luoghi prima venivano chiamati *aromataria*, ed in seguito *spezieria*. La Verna. Spezieria e specialì, pag. 34.

² Furono in primis i Benedettini a fissare la regola secondo la quale l'assistenza sanitaria dovesse avere una priorità assoluta su tutte le altre occupazioni: "*Infirmorum cura ante omnia et super omnia adhibenda est*".

³ Negozi Torino pag. 92.

⁴ Menghini. Pag. 35.

Fig.1: La Farmacia conserva un archivio librario che tratta argomenti legati alla medicina, la chirurgia, la botanica, la chimica e le scienze naturali. Una parte della collezione comprende testi pubblicati tra il Cinquecento e i primi anni dell'Ottocento, mentre un secondo gruppo comprendente 245 volumi di medicina e biologia, comprende libri pubblicati tra l'Ottocento e i primi del Novecento (Menghini 2003, pg.237-242).



Un'altra importante farmacia storica, attiva fino a pochi anni fa e attualmente chiusa al pubblico è quella situata all'interno del complesso domenicano di San Marco, fondata nel 1436.

LA FARMACIA DEL SANTUARIO DELLA VERNA

Il santuario della Verna, la cui fondazione viene fatta risalire al 1260 con la consacrazione della chiesa dedicata a Santa Maria degli Angeli nel luogo dove San Francesco nel 1224 ricevette le Sacre Stimmate, è situato sulle pendici meridionali del Monte Penna, nel Casentino (AR). Il forte legame tra il santuario e la natura circostante si riflette nelle forme architettoniche, che si modellano sulla roccia e da essa vengono permeate, e nelle pratiche di gestione del territorio, tramite la realizzazione di orti terrazzati per la coltivazione di ortaggi, legumi e semplici per i preparati farmaceutici. L'infermeria della Verna infatti era il punto di raccolta degli ammalati di tutta la Provincia e i primi documenti che la riguardano risalgono al XV secolo. Era costituita da 17 camere a due letti lungo un corridoio di 50 metri, isolato rispetto a quello dei religiosi. Al centro del corridoio stavano la farmacia con annesso un ambulatorio, una cucinetta ed un refettorio per gli infermi. La Farmacia, insieme con l'infermeria, vennero rinnovate nel 1549 da Cosimo I dei Medici e sua moglie Eleonora di Toledo. Nel 1648 l'Infermeria venne dotata di una cappella dedicata all'Immacolata. Nel 1723-24 venne fatta la distilleria per la produzione in proprio dei farmaci⁵. Nel 1767 lo Speciale Frat'Angelo da Monte Mignaiolo fece acquistare il quadro sulla volta, realizzato a Firenze e raffigurante la Santissima Trinità e i Santi Cosma e Damiano, e lo scheletro, per gli studi degli apprendisti tuttora conservato in una nicchia a scomparsa nella parete.

⁵ Pag. 81.



Fig.2: Spaccato assonometrico della nuvola di punti colorata che mostra l'articolazione del sistema di arredo. Le scansioni sono state effettuate in stazioni sovrapposte a diverse altezze con le ante prima aperte e poi chiuse, finalizzate ad acquisire le suppellettili contenute al suo interno e a limitare la presenza di coni d'ombra. La nuvola di punti ha richiesto un'accurata fase di pulizia per la riduzione del rumore derivata dalle superfici vetrate e dai materiali ceramici.

Dalla seconda metà dell'Ottocento i libri di amministrazione riportano sempre meno l'acquisto di ingredienti per il confezionamento dei farmaci e sempre più si fa riferimento all'acquisto di medicine già confezionate⁶ e sempre più spesso si fa riferimento alle visite di un medico condotto per la cura degli infermi. Nel 1865 compare per la prima volta all'interno dei registri il termine farmacia, anziché quello precedentemente utilizzato di spezieria⁷. Nel 1927 l'infermeria della Provincia passa da La Verna a Fiesole e quella della Verna torna così ad essere conventuale come in origine. Nel 1996 le vetrine e il materiale contenuto all'interno della farmacia sono state restaurate ad opera della Soprintendenza ai Beni Culturali di Arezzo. La farmacia così come appare oggi è quella lasciata nel 1957 da Fra Achille Trocchi, l'ultimo speciale del Santuario della Verna. Alle pareti si trovano ricchi armadi in legno di noce stile impero, con colonnine in ebano arricchite da dettagli in ottone, contenenti vasi da speziale, maioliche invetriate, ceramiche di Faenza, vetri di Murano e flaconi, contenenti ancora

⁶ Un'entrata costante è quella della fornitura di belladonna alla Manetti e Roberts di Firenze.

⁷ Pag. 110.

⁸ Il Faro Focus M70, dotato di una fotocamera integrata, consente di acquisire immagini dettagliate che forniscono una sovrapposizione di colori RGB ai dati di scansione.

⁹ Le farmacie pubbliche, a differenza di quelle convenzionali ed ospedaliere, sono legate a criteri di zona e spesso sono difficilmente tutelabile da un punto di vista vincolistico.

¹⁰ <https://brunelleschi.imss.fi.it/farmacie/indice.html>.

tinture, estratti, elisir ed ingredienti per la preparazione dei farmaci. Un ampio bancone con piano in marmo veniva utilizzato per la preparazione delle miscele. La parte inferiore degli armadi contiene invece strumenti e libri di medicina e sopra di essi dei cassettoni a scomparsa contengono ancora i ferri e gli arnesi da chirurgo. Alla fine del Settecento la medicina riconosceva rimedi prodigiosi fatti con ingredienti preziosi dei quali la farmacia della Verna è ricca, contenute all'interno della cassettona denominata "robe preziose". Queste affascinanti materie prime perdono il loro riconoscimento con l'evoluzione della scienza medica nell'Ottocento.

METODOLOGIE DI INDAGINE

Lo studio della Farmacia di La Verna è iniziato nel 2019 e fa parte di un progetto di documentazione più ampio, avviato nel 2018 dal DIDA - Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze, che ha come scopo il rilievo digitale di tutto il complesso francescano. Le nuove fasi della ricerca si basano su esperienze pregresse di documentazione condotte tra il 2012 e il 2015 dai dipartimenti DIDA di Firenze, DICAr di Pavia e DA di Bologna. Le attività di rilievo e rappresentazione del complesso farmaceutico sono state condotte all'interno di un seminario didattico del Laboratorio di Rilievo dell'Architettura del Prof. Stefano Bertocci e sono ancora in corso. La problematica della rappresentazione in questo caso coinvolge gli aspetti legati non solo alla struttura architettonica, ma anche al sistema di arredo nelle sue singole parti e agli utensili e alle suppellettili che costituiscono un unico sistema complesso interdipendente in ogni sua componente. Il rilievo laser-scanner è stato realizzato utilizzando un Faro Focus M70⁸, richiedendo l'acquisizione di un cospicuo numero di stazioni finalizzate ad evitare la presenza di coni d'ombra all'interno dell'ambiente. Al fine di restituire nel dettaglio il sistema di arredo infatti sono state effettuate scansioni sovrapposte a due diverse altezze, prevedendo l'apertura e la chiusura alternata delle ante degli armadi. Questo dato sovrapposto ha richiesto in fase di post-produzione una pulizia della nuvola di punti al fine di limitare il rumore dato dal vetro e dai materiali ceramici posti sugli scaffali. Gli elaborati grafici, realizzati in scala 1:20, sono stati sviluppati integrando gli eidotipi di dettaglio realizzati tramite rilievo diretto con i risultati del rilievo digitale.

CONCLUSIONI

Le farmacie sono tra le poche attività commerciali storiche che maggiormente sono riuscite a mantenere e testimoniare il loro passato culturale ed artistico. Il loro legame agli ambienti ecclesiastici ed ospedalieri le ha spesso viste come obiettivo di investimento di ricche famiglie aristocratiche, che tramite donazioni ne hanno arricchito gli interni e le suppellettili. In particolare, le farmacie monastiche, non subendo le limitazioni dettate dalle necessità

urbanistiche delle farmacie pubbliche presenti nei centri storici⁹, sono quelle che maggiormente preservano la loro identità storica. Nel 1992 è stato avviato un progetto di censimento delle farmacie di interesse storico promosso dalla Regione Toscana con il contributo delle Banche Tesoriere e la collaborazione dell'Istituto e Museo di Storia della Scienza che ha portato alla catalogazione di questo importante patrimonio sul territorio regionale¹⁰. La Farmacia di La Verna costituisce un'importante testimonianza del passato delle farmacie monastiche, grazie al suo quasi totale abbandono e al suo recente recupero finalizzato alla musealizzazione. Meno fortunate sono le farmacie storiche situate nei centri cittadini, dove le normative vigenti e le nuove esigenze delle industrie farmaceutiche hanno richiesto degli adeguamenti che ne hanno in parte alterato l'antico splendore.

Fig.3: Sezione longitudinale della Farmacia che mostra il bancone e l'armadio con la collezione di ceramiche di Faenza. Gli elaborati grafici sono stati realizzati durante il seminario tematico del corso di Rilievo dell'Architettura del prof. Stefano Bertocci (a/a 2019-2020) del corso di Laurea Triennale in Architettura presso l'Università di Firenze, dagli studenti Cristian Bordigoni, Alex Bosio e Claudiu Iulian Cazacu.



BIBLIOGRAFIA

- MENGHINI, A. (a cura di) (2003). *La Verna. Spezieria e Speciali*. Sansepolcro (AR): Aboca Museum.
- JOB, A., LAUREATI, L., & RONCHETTA, C. (1985). *Botteghe e negozi Torino 1815- 1925. Immagine del commercio fra architettura e decorazione (Archivi di arte e cultura piemontesi)*. Torino: Allemandi.
- CIOLI, F. (2019). I luoghi del commercio: tra realtà e rappresentazione. In: *Proceedings of UID (RIFLESSIONI / REFLECTIONS - 41° Convegno Internazionale dei Docenti della Rappresentazione)*, P. Belardi (Ed) pp. 553-560. Roma: Gangemi Editore.
- BERTOCCHI, S., BORDINI, E., & LUMINI, A. (2019). Il rilievo digitale per la conoscenza del patrimonio architettonico francescano. Il caso studio della Basilica del Santuario della Verna. In: *Proceedings of ReUsò Matera. (Patrimoni in divenire. Conoscere, valorizzare, abitare)*, A. Conte, A. Guida (Ed) pp. 207-218. Roma: Gangemi Editore.
- CIASCA, R. (1927). *L'arte dei medici e specialisti nella storia e nel commercio fiorentino dal secolo XII al XV (Biblioteca storica toscana 0004)*. Firenze: Olschki.

Finito di stampare in Italia nel mese di Novembre 2020
da Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)
per conto di Edifir - Edizioni Firenze